

«Pa, riforma subito basta piagnistei sul Sud e i sindaci si diano da fare»

**«ALL'ESTERO
 CI CONSIDERANO
 UN GRANDE PAESE
 ADESSO BASTA
 CON LE LAMENTELE
 IN PATRIA»**

► Il premier Renzi da Tokyo invita tutti a rimboccarsi le maniche:
 «Le città vanno messe a posto, strade pulite e servizi efficienti»

LA GIORNATA

ROMA L'Italia deve tornare ad essere un punto di riferimento nel mondo», Matteo Renzi parla ai suoi connazionali dal lontano Impero del Sol Levante, che pure è il Paese che manda 2,7 milioni di turisti ogni anno in Italia. Dunque, osserva il premier, «chi fa un viaggio di diecimila chilometri deve essere accolto con la massima attenzione e quindi dobbiamo mettere a posto di più le nostre città, con strade pulite e servizi funzionanti». È l'attualità italiana più scottante che torna in prima fila sull'asse Roma-Tokyo e che fa augurare al premier che «nei prossimi mesi i nostri sindaci lavorino di più».

Incontrando la comunità italiana in Giappone, tra cui numerosi imprenditori, Renzi insiste sui «numeri che dicono che il nostro Paese è ripartito» e che «è l'ora di rimboccarsi tutti le maniche». Quanto al governo, il premier, che sembra rivolgersi a quanti, nel mondo della produzione, lamentano il fre-

no sempre tirato di una burocrazia da rivedere, afferma: «A casa nostra stiamo cercando di fare il possibile per toglierci di dosso i problemi. Facciamo le riforme per tornare ad essere un Paese più semplice e tranquillo». Di qui l'annuncio della scadenza che gli ha fatto accorciare di almeno un giorno la visita in Giappone: «Mercoledì o giovedì approveremo la riforma della Pubblica amministrazione che farà sì che in 90 giorni si abbia un sì o un no dalla Pa».

RIFORME

E, a proposito di riforme, Renzi si concede anche una battuta sul primo ministro giapponese: «Abe e io siamo colleghi e anche lui è impegnato in una riforma costituzionale. Certo è più fortunato di me perché a lui bastano due letture in Parlamento, ma noi andremo fino in fondo e poi faremo il referendum in cui i cittadini diranno sì o no».

Il premier arriva in Giappone in mezzo alle polemiche sul rapporto Svimez dedicato alle condizioni del Mezzogiorno. Ha convocato per venerdì una Direzione del Pd ad hoc, ma non vuole cedere a

quello che definisce il «piagnisteo sul Sud». Renzi non sposa la polemica sul nostro Mezzogiorno nei termini in cui l'ha rilanciata Roberto Saviano: «Basta piagnistei sul Sud - afferma seccamente davanti alla platea dei connazionali in Giappone - rimbocchiamoci le maniche. L'Italia, lo dicono i dati, è ripartita. Certo è un grande problema il fatto che il Sud cresca meno del resto del Paese e sicuramente il governo deve fare di più, ma basta piangersi addosso».

Più volte il premier torna sulla necessità per il Paese di uno scatto, di un colpo di reni, visto anche il momento favorevole di una ripresa che ha cominciato a mettere radici. Insistito il suo richiamo a mutare un certo stato d'animo: «Se gli italiani - dice - amassero il Bel Paese come i giapponesi saremmo tra i primi nel mondo». Invece, sottolinea, «talvolta guardiamo al nostro Paese con uno sguardo rassegnato, lamentoso. Al contrario di quanto avviene al di fuori dei nostri confini dove si guarda all'Italia come un punto di riferimento, un grande Paese».

Mario Stanganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dipendenti pubblici



Il premier Matteo Renzi in Giappone

